

**Prefettura e Abi siglano però l'accordo. Preoccupano i dati: 18 rapine in provincia dall'inizio dell'anno**

# Banche, sicurezza a... metà

*I sindacati di categoria disertano l'incontro per la firma del protocollo: inadeguato*

E' STATO approvato ieri mattina, con in calce le firme del Prefetto di Latina Bruno Frattasi e del responsabile dell'ufficio sicurezza anticrimine dell'Abi - l'associazione bancaria italiana - Marco Iaconis, il protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità nelle banche della provincia di Latina. Il «protocollo della discordia», come l'hanno definito. Un appellativo guadagnato in virtù del fatto che sul documento, ancora prima dell'approvazione di ieri, avevano già dato battaglia i responsabili di Cgil, Cisl, Uil e Ugl dei bancari, da sempre contrari - hanno spiegato - ad un documento del quale «non se ne condividono impostazione e contenuti». Principi però, condivisi dalla totalità degli istituti bancari del territorio provinciale che ieri hanno sorriso all'iniziativa. Gli stessi istituti, che dall'inizio dell'anno hanno dovuto abbassare serranda, causa rapina, ben 18 volte: questo il numero dei furti registrati dal primo gennaio ad oggi nell'area locale. Tanti. Troppi episodi. Soprattutto per i sindacati di categoria che ieri hanno deciso di disertare l'incontro con la Prefettura e l'Abi, e che nel documento presentato alla vigilia dell'appuntamento, avevano illustrato - in cifre - il loro «no» alla sottoscrizione dell'accordo.

«Di fronte alla recrudescenza

del fenomeno rapine nella nostra provincia, il protocollo ha rivelato i suoi limiti e la sua inadeguatezza a fronteggiare una situazione in continua evoluzione. Si è passati dalle 12 rapine del 2005 alle 14 del 2006, fino alle 35 del 2007. Con un incremento dei casi del 150 per cento».

«Senza contare - ha ripreso Leone Alessandro, della Uilca Uil - che con le 18 (rapine!) registrate dall'inizio dell'anno, il trend negativo rischia di raddoppiarsi prima della fine del 2008. Per questo - ha ripreso - non possiamo accettare il documento così come concepito». Tra le proposte inquadrate nel corso della giornata seminariale di ieri, anche il «ricorso alle moderne tecnologie informatiche» che, secondo l'idea di Prefettura e Abi, unitamente ad «un costante monitoraggio nel tempo dello stato di attuazione del protocollo», rappresentano «una risorsa strategica per un consistente abbattimento dei rischi di rapina in banca, con particolare riferimento al rischio di incolumità personale». «Palliativi», secondo i sindacati. Per i quali i rimedi in grado di arginare il fenomeno in «pericoloso aumento» sono altri. «Perché quel piano potesse contare anche sulla nostra approvazione - ha sottolineato infatti Leone della Uil - bisognava prevedere una serie di misure di

sicurezza concrete. Misure che passano necessariamente attraverso un incremento della vigilanza davanti gli sportelli e l'impiego di uomini della polizia privata». Misure drastiche, insomma. Per-

ché, «dove sono stati attuati questi provvedimenti - ha chiuso - la casistica dimostra un drastico calo del fenomeno rapina».

Il protocollo sarà a regime per due anni. Ventiquattro mesi nei quali, Prefettura, Abi e sindacati, potranno verificare - ognuno dal proprio punto di vista - gli esiti di un provvedimento nato all'ombra di numerose polemiche.

**Valerio Sordilli**

